



Sotto le stelle del Cinema

**Bologna,
dal 18 giugno al 15 agosto
Piazza Maggiore, ore 21.45**



Serata promossa da  **ACANTHO**
Società del Gruppo Hera

Billy Wilder Forever – Marilyn Monroe

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA

(The Seven Year Itch, USA/1955)

Regia: Billy Wilder. *Soggetto:* George Axelrod. *Sceneggiatura:* George Axelrod, Billy Wilder. *Fotografia:* Milton R. Krasner. *Montaggio:* Hugh S. Fowler. *Scenografia:* George W. Davis, Lyle R. Wheeler. *Musica:* Alfred Newman. *Interpreti e personaggi:* Marilyn Monroe (la ragazza), Tom Ewell (Richard Sherman), Evelyn Keyes (Helen Sherman), Robert Strauss (Sig. Gaetano), Oskar Homolka (Dr. Brubaker). *Produzione:* Charles K. Feldman, Doane Harrison, Billy Wilder per Charles K. Feldman Group, Twentieth Century Fox. *Durata:* 105'
Versione originale con sottotitoli italiani

Io la amo da *Niagara* e anche da prima, è una persona che ha la grazia, qualcosa tra Chaplin e James Dean.

(François Truffaut)

Una torrida notte dell'estate 1955, a New York. Mogli e frugoletti al mare. Mentre gli scapoli *pro tempore* di Manhattan si limitano a sciamare in gruppo cacciando donne vere, il piccolo editor di cattiva letteratura Tom Ewell (Wilder avrebbe voluto lo sconosciuto Walter Matthau, a cui aveva fatto un provino 'folgerante') inventa solo per sé Marilyn Monroe: ne disegna i contorni morbidi e auratici fin da prima che appaia, nel controluce oltre la porta, ne nutre con cura l'immagine sontuosa, carezzevole e aliena. Rinuncia solo a darle un nome, confermandola così creatura hollywoodiana (creatura come la *creature from the black lagoon*, con cui lei istintivamente fraternizza) assoluta, autoreferenziale, definibile solo per tautologia: "D'accordo, ho una bionda in casa. Ho Marilyn Monroe nella doccia!" è la battuta paradossale che segna il punto di crisi, e la decisione di

**MERCOLEDÌ 11 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45**

uscire dalla fantasia voluttuosa. Tracce vistose di *Quando la moglie è in vacanza* sono rimaste nell'immaginario (para) cinematografico: trovo che l'immagine più memorabile sia Marilyn nella vasca, tra nuvole di schiuma e lampi di pelle nuda, l'alluce infilato nel rubinetto e l'idraulico a contemplare la scena, splendida per concretezza surreale; più celebre è certamente lo svolazzare della gonna bianca sollevata dal soffio della metropolitana, davvero però troppo usurata, e peraltro, nei due *takes* montati da Wilder, meno generosa e voyeuristica di quanto risulti dalle infinitamente replicate foto di scena. Quel plissé candido, vagamente anticipato nel *Magnifico scherzo*, resta comunque il capolavoro di Billy Travilla, capocostumista della Fox, l'uomo che veste Marilyn Monroe prima di *A qualcuno piace caldo* e del mago Orry-Kelly: a lui dobbiamo l'onirico raso rosa di *Gli uomini preferiscono le bionde*, il torrido bolentino tropicale di *Follie dell'anno*, gli occhiali di *Come sposare un milionario* e la triste sensualità delle calze smagliate di *Fermata d'autobus*.

(Paola Cristalli)

Devo dire che non era facile lavorarci insieme. Ma quello che, di riffa o di raffa, riuscivi a estorcerle poi, sullo schermo, risplendeva. Una vera meraviglia. Inoltre, lo si creda o no, era un'eccellente attrice comica. Sapeva esattamente a che punto sarebbe arrivata la risata. Però poteva anche succedere che trecento comparse stessero lì ad aspettare Miss Monroe dalle nove del mattino e che lei arrivasse sul set alle cinque del pomeriggio... dicendo: "Mi spiace, non riesco a trovare la strada". E lavorava in quello studio da sette anni! [...] In un certo senso lei e la cinepresa erano fatte l'una per l'altra. Qualunque cosa le facessi fare, ovunque la mettessi, il risultato sullo schermo era meraviglioso.

(Billy Wilder)